

Musikwissenschaftliches Institut
der Universität Wien

BT 243

1797

269. 204.

J. N. 19059

LABINO, E CARLOTTA

FARSA PER MUSICA

DI GAETANO ROSSI

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

V E N I E R

IN SAN BENEDETTO

L'Autunno dell'Anno 1799.

LINO, e CARLOTTA

LIBRA PER MUSICA

QUARTANO FORSI

PER RAPPRESENTAZI

DEL TEATRO

NEW I T R

SAN BENEDETTO

L'Anno dell' Anno 1799

**Musikwissenschaftliches Institut
der Universität Wien**

ATTORI.

Prima Buffa assoluta
CARLOTTA amante di Labino
La Sig. Teresa Strinasacchi.

Primi Buffi
IL BARONE § BROCCONE
Il Sig. Luigi Raffanelli. § *Il Sig. Giambattista Brocchi:*

Prima Donna mezzo Carattere assoluta
TERESA
La Sig. Giulia Ronchetti.

Primo mezzo Carattere assoluto
LABINO
Il Sig. Vincenzo Zardi:

Secondo mezzo Carattere § *Secondo Buffo*
CARINO § TITACCIO
Il Sig. Santo Ardizzoni. § *Il Sig. Carlo Jura:*

La Scena è nelle adiacenze, e nel Castello del Barotte.

La Musica è del celebre Sig. Maestro SIMONE MAYER:

MUTAZIONI DI SCENE.

A T T O U N I C O .

Parte esteriore del Castello. Una Torre con finestra ferrata, Merli, ed altre Torri. Veduta in lontananza di Colline, Villaggi ec.

Camera anticamente addobbata nella Torre del Castello, che serve di Anticamera a quella destinata per Carlotta ec.

Veduta in prospetto del Castello del Barone. E' situato su d'una Montagna alla destra della Scena: vi si sale tortuosamente, e vi s'entra per un Ponte levatojo, ch'è alzato: Un antico rovinoso Ponte unisce un Masso sotto il Castello, a una punta d'altra Montagna, che sporge dalla sinistra. Sotto il Ponte, dall'alto scorre un torrente. Villaggi, Montagne in lontananza.

ATTO UNICO.

Parte esteriore del Castello del Barone . Una Torre con fenestra ferrata . Merli , e altre Torri . Veduta in lontananza di Colline , Villaggi ec.

SCENA PRIMA.

Labino seduto sopra di un sasso , appoggiato su di una mano . Broccone in piedi , che l' osserva ; indi

Bro. **E** Gli dorme , o vuol dormire ...
Orius fugge ho inteso a dire ;
Questo resto , ergo beviamo ,
E fuggiam così d'oziar .

(Siede in terra , tabacca , cava una picciola bottiglia , e beve .

Car. Ah ! Labino ! ...

(di dentro della fenestra ferrata .

Bro. Eh ! ... chi è ? ... *(guarda intorno sorpreso .*

Car. Mio Labino ! ... *(come sopra .*

Bro. Ah ! ... chi è là ? ... *(come sopra .*

Car. Labino ! ... Labino ! ... Labino ! ... *(c. s .*

Lab. Ah qual voce Nomi è questa ?

(L' hai sentita ? Che ti par) ? (a Broc .

Bro. Qualche strega certo è questa

Che vuol farmi spiritar . *(prende tabacco*

a 2. } Zitto

Ohimè torna a replicar .

Ca. Passano i giorni , e l' ore ,

Nè veggio il caro ben !

Ah tornà a questo sen

Mio dolce amore .

Ah quanto mai quest' anima
Felice allor sarà.

Bro. E una strega, che diverte. (*tabacca.*)

Lab. La sua voce! è l'idol mio: (*con trasporto.*)

E Carlotta, voglio anch'io

Da lei farmi ravvisar.

Calma idol mio le pene, (*cantando.*)

Torni sereno il cor:

Finisca il tuo dolor,

Ecco il tuo bene.

Ah quanto mai di giubilo

Quest'alma brillerà.

Car. Ah Labino! (*sarà venuta alla ferriata.*)

Lab. Ah mia Carlotta!

Car. Sei pur tu!

Lab. Si... son Labino

Car. Or che a me tu sei vicino

Lab. te son' io

Bro. 43 } Ah comincio a respirar:

Atto Primo: Scena Prima:

Non c'è mal, si può sperar: (*tabacca.*)

Lab. Carlotta! anima mia,

Ti ritrovo alla fin!

Car. Oh mio Labino!

Come? Dove mi vedi?

Lab. E cosa debbo

Di te pensar? ingrata! all'improvviso

Perchè lasciarmi? Dì, perchè sparire?

Bro. E potessi lasciarmi, e non morire?

(*con enfasi, e prende tabacco.*)

Car. Nò, nò caro t'inganni:

Fu Titaccio, quel barbaro di Zio,

Quì c'è un Barone,

Di me s'è innamorato.

Lab. E tu?... (*con prestezza.*)

Car. Io? ti figura:

Lo trattai come merita. Titaccio

Con

Con lui d' accordo un giorno mi condusse
 A vedere il Castello, e quì per forza
 Vorria, che ti lasciassi,
 E che col suo Barone mi sposassi.

Lab. Ah Titaccio birbante!

Ed io ti vò cercando
 Da tanto tempo...

Car. E adesso, che tu sai
 Ch' io son quì, a liberarmi come fai.

Lab. Ah tutto...

Car. Vengo (verso la Scena.
 Oh Dio... sento il Barone
 Addio.

Lab. Senti...

Car. Che vuoi?

Ma dì! guarda salvarmi se lo puoi.

Lab. A costo d' ogni cosa...

Car. Vengo... vengo.
 (come sopra.

Sono chiamata... addio Labino mio.

Ricordati sai, caro... vengo. (come sopra.

Lab. Cara a z. Addio. (Car. parte.

S C E N A II.

Labino, e Broccone.

Lab. **A**H!.. Broccone!..

Bro. Va bene. (tabacca.

Lab. Come?

Bro. Non può andar meglio. E adesso appunto,
 Che di cor mi ci metto.

Lab. Sì, sì: ma essa è là, e noi siam quà.

Bro. Non c'è altro?... entreremo anche noi là.

Lab. Come?

A 4

Bro.

8
Bro. Sappia... (guarda verso le scene.
(Oh cospetto! E lui. E lui).
Bene, bene. Gettatevi a sedere,
Non parlate.

Lab. Che diavolo ha costui?

S C E N A III.

Carino e detti.

Bro. **O**H caro il mio Cugino! (le salta al collo.

Cari. Adagio... adagio...

Chi siete voi?... Ma adagio... cospettone...

Bro. Non mi conosci? Il tuo Cugin Broccone?

Cari. Oh caro il mio Broccone!

Come da queste parti?

Bro. Oh se sapessi.

Così grandi!.. ma devi (tabacca.

Farmi un servizio, e non mi dir di nò.

Cari. Se è possibile il farlo, lo farò.

Bro. Vedi là quel signore. Poveretto!

E il mio Padron. Patisce un certo male...

(tabacca

Gli prese un' accidente... Non è vero?

a Labino.

Se stà quì all'aria, crepa.

E' l'osteria lontana, è un poco tardi

Alloggiaci in castello questa notte.

Lab. (Quanto è furbo costui)!

Cari. Io lo farei

Ben volontier; ma se lo sà il Padronè,

E sballata per me caro Broccone.

Lab. Galantuom, procurate

Di far questo servizio.

Cari. Basta, meco venite:

Vi luogherò alla meglio. (s'incamminano.

Lab.

Lab. Ogni sito mi basta.

Bro. Ve l'ho detto? (*allegro*)

Lab. Oh come adesso il cor mi batte in petto?
(*salendo Carino apre il Castello, ed entrano tutti tre.*)

S C E N A IV.

Camera anticamente addobata nella Torre del Castello, che serve di Anticamera a quella destinata per Carlotta. Vi s'entra per una porta alla sinistra, e per un'altra alla destra si passa nella stanza di Carlotta. In prospetto un lambri, che s'apre a suo tempo.

Il Barone, poi Titaccio.

Bar. **M**ettiamo giù quest'armi ... Veramente
Sono fine, sono belle
Queste pistolle! Dovrien esser buone;
Ma io non le ho provate
E non le proverò. Sia maledetto
Il mio temperamento,
Che ha paura di tutto! .. e il mio piacere
E il far paura agli altri ... non ostante
So fare a fare il bravo; e il vicinato
Teme di me, e sono rispettato.

Tit. Eccellenza.
(*ha nelle mani un trombone.*)

Bar. Briccone, (*con paura.*)
Abbassa quella bocca.

Tit. E quel trombone...
(*alzandola.*)

Bar. Bassa ti dico... non è già paura...
(*come sopra.*)

Mi conosci, ma può scopiarti in mano.

A 5 *Tit.*

Tit. Voglion venti zecchini: ma è un buon capo.

Bar. Eh non scherzar... E buono, è buono...
(*come sopra.*)

Tit. (*volendo mostrarlo.* Veda...

Bar. Sta cheto, e il proverò.

(*mettendoci in bravura.*)

Veniamo a noi:

Tua nipote, che fà? Sono omai stanco,

Corpo di tutti i diavoli, che ancora

Rifiuti questa mano

Che fa tutti tremar... oh se non fosse

Più, che una donna... corpo... corponone!

Tit. Eccola appunto: a lei signor Barone.

S C E N A V.

Carlotta, e detti.

Bar. **O**H signora Carlotta...

(*con bravura.*)

Car. Serva sua...

Oh che belle pistolle! (*ne piglia una.*)

Bar. Cheta, cheta

Ragazza mia: non state ad intricarvi

In quel che non v'aspetta.

Car. (*Fà il bravo; e ha una paura maledetta!*)

Bar. Alle corte: se voi signora mia (*con aria.*)

Dentr' oggi non pensate

A diventar mia moglie... già sapete...

Io son di foco... e forse... (*minacciando.*)

Car. Quel fucile

E carico Eccellenza?

Bar. Nol toccate...

E puntato... può far dei brutti scherzi...

Car. (*Fd fatica a non ridere.*)

Tit. Carlotta.

Udi-

Udite l'eccellenza del Barone...

Sposarlo oggi dovete.

Bar. E se ancor resistete...

Fardò... sarò terribile... vedrete.

Car. Cosa, cosa signor... *(con furore verso il Bar.)*

Bar. Eh lo saprete.

Tit. S' oggi non te lo prendi:

Fraschetta mia, recipe, già mi intendi.

(via.)

S C E N A VI.

Carlotta, poi Broccone, poi Labino.

Car. **E**H! poveri storditi!

Adesso poi che so, che il mio Labino ...

Appunto...

*(si ode un picciolo rumore , poi si vede nel
prospetto , ma da una parte .*

Che rumore!... vien di là...

(osservando aprirsi una porta segreta .

Che mai succede!.. ohimè, che mai sarà!

*(si vede Broccone spuntar fuori la testa ,
guardare , e poi chiudersi .*

Una testa!... un uomo!... Ladri!...

(chiama .

Bro. Zitto! *(colla testa fuori .*

Car. Gente... *(chiama .*

Bro. Zitto!... *(facendo lazzi .*

Car. Ajuto!...

(come sopra .

Bro. { Son Broccon, non m'ha veduto. *(usc.*

Zitta stia per carità:

Car. a2. { Non t'avevo ben veduto:

Spasimar mi festi già.

Bro. Ehm!... ehm!... ehm!... venite fuori...

A 6

Lab.

Lab. Ah Carlotta!... (*escicindo, corre a lei.*)

Car. Il mio Labino!..

a 2.

Mio tesoro! (*abbracciandosi.*)

Bro. Ma pianino. (*tabacca.*)

a 2.

Ah sì grande, io credo appena

Tanta mia felicità.

Bro. Non gridate adesso ajuto! (*contrasfaccndola.*)

Ladri! ladri! eh signorina!

Fate adesso la bocchina! (*tabacca.*)

Or più spasimo non hà.

(*li vuol dividere.*)

Lab. Un momento... anima mia...

(*conduce Carlotta dall' altra parte.*)

Bro. Oh pazienza... andiamo via.

(*corre dietro loro come sopra.*)

Car. Un minuto... ascolta, ascolta...

(*a Broc. conduce Lab. dall' altra parte.*)

Bro. Ma finiamola una volta. (*come sopra.*)

a 2. Sento gente via di quà.

Car. Son pur brevi i miei contenti!

Lab. Questa è troppa crudeltà!

Bro. Ma non siete mai contenti:

Presto, presto via di quà.

(*li caccia Labino nel segreto, e Carlotta nella sua stanza, e poi entra anche lui nel segreto.*)

S C E N A VII.

Teresa, poi Broccone.

Ter. **M**I pareva di sentire del rumore...

Sarà stata illusione

E quel Baron, che vuole

In-

Indur Carlotta a divenir sua moglie;
Non farà niente. Infatti

La compatisco: amar uno, e dovere
Sposarsi a un' altro è un' amaro boccone.

(*Broccone apre, spunta fuori col capo lo ve-
de, suoi lazzi.*)

Anch' io volevo bene un dì a Broccone;
Non me vollen dar... povero diavolo!
Cosa sarà di lui?

Bro. Ehm!.. ehm!.. Teresa ...
(*piano.*)

Ter. Ah! (*si volta lo riconosce, e grida.*)

Bro. Zitta; taci. (*uscendo, e tabaccando.*)

Ter. Oh Dio!

Bro. Taci.

Ter. Sei ombra, o corpo?

Bro. Eh son corpo, e palpabile. Quà ... senti...

Ter. E quì in Castello? E come?

Bro. Ti dirò tutto. Basta che tu sappi
Che noi abbiamo là una scala segreta
Che va a metter nel parco del castello.
Carino ce lo disse, e là ci pose.

Ter. E che fai, mio Broccone.
Tu là?...

Bro. Son col Padrone...

Ter. Con Labino!

Bro. Ah lo sai... (*tabacca.*)

Ter. Sì, so tutto.

Bro. Veniamo adesso a noi: dimmi, Teresa,
Mi vuoi tu bene ancora?

Ter. Oh si stanne sicuro.

Ero. In tanto tempo
Ch'io fui lontano, e mi sentia talvolta
Dei dolori di testa, mi facesti!..
Così per scherzo...

Ter. Eh via! meriteresti
Ch'io così ti trattassi. Stà pur certo,
A 7 Ch'

Ch' io t' amo , e sempre più .

Bro. Oh cara ! oh senti !
Vuoi essere mia moglie ?

Ter. Questa sera (*prestissima* .
Piuttosto , che domani .

Bro. Eh flemma , flemma .
(*tabacca* .

Ter. Tu dici ben , ma , caro , tu non sai ,
Quello , ch' io provo ancor , quel che provai .
Questo core , che t' adora

Quanto ancor penar dovrà !
Quando mai verrà quell' ora ,
Che felice mi farà !

Io ti voglio tanto bene ,
Tanto ben tu pur mi vuoi !
Chi felice più di noi !
Quanto ben dovremo star .

Ah Brocchino ! .. Ah caro amante !
Se sapessi ! .. Ah presto fa :
Deh s' affretti il caro istante
Della mia felicità . (*via* .

Bro. Che cara ragazzotta ! veramente
Fatta per me . Quando la fa il padrone
Falla anche tu , maritati Broccone .
Teresa è un bel gruppetto ... mi vuol bene ...
Lei mi brama , io la bramo
Sposiamoci al più presto , e non tardiamo .

Oh che gusto una sposa vezzosa ,
Una bella donnetta ci dà !
In cert' ore in cui braccia l' amore
Oh che gusto la sposa sarà !
Se un pensier vi molesta la testa
La donnetta passar ve lo fa :
Una sola carezza al momento
Dal contento ci manda al di là .

Donnettine belline dilette
Finch' io viva il mio cor v' amerà ...

Mil.

Mille volte ma ben benedette...
E che crepi, chi care non v'ha...

S C E N A VIII.

Broccane, poi Barone.

(*Broc. va per entrare, sorte il Barone, lo vede, ed esclama.*)

Bar. **A**H! ah...

Bro. (*voltandosi*). Il Barone!

Bar. Che diavolo è costui?
(*osservandolo alla lontana.*)

Brumh... (*raschiandosi.*)

Bro. *Brumh...* (*anche esso.*)

Bar. (*Mi burla! temerario!..*) Ehm...
(*forte.*)

Bro. (*Eh con me non fai niente.*
Ti conosco poltrone.)

Bar. (*Neppur salutarmi!.. in casa mia!..*
Fosse un sicario!..) (*osservandolo bene.*)

Bro. (*Ei trema... ci scommetto.*)

Bar. (*Barone! e tu ti mostrerai sì vile:*
Fa vedere, chi sei... (s'avanza in gravità.

Bro. (*Oh! adesso viene!*)

Bar. Più di stima, pei grandi, e di riguardo.
(*forte, ma non guardandolo.*)

Bro. Eppur rider mi fa, più che lo guardo.
(*forte piantandosi avanti lui.*)

Bar. Ehi dimmi olà! chi sei!
Chi fu il tuo quondam fa?

Che cosa vuoi tu quà?

Il come, ed il perchè,

Spiffera presto olà.

Bro. Son'uomo come lei,

Non sò di quondam fù:
 Sò solo, che son quà!
 Ma il come, ed il perchè
 Strissima non si sà.

Bar. { Proviamo a farsi spirito,
 Vediamo come v'è:

Bro. ^{a2} { Oh voglio divertirmela,
 Barone come v'è.

Bar. Birbante... (*con bravura*)

Bro. Si diletta. (*chiedendogli tabacco*)

Bar. Rispondi... (*come sopra*)

Bro. Una presetta... (*come sopra*)

Bar. Ti romperò le braccia...

Bro. La senta, che tabacco... (*offrindogliene*)

Bar. Ti segnerò la faccia... (*come sopra*)

Bro. Ne prenda, ch'è perfetto. (*come sopra*)

Bar. Canaglia... schiatta..

Bro. Eccì.

Bar. Briccone aspetta un poco,

| Nè riderai così.

Bro. ^{a2} { Eh, la non prenda foco.

(*tabacca*)

| Che creperà così.

Bar. (Non farti star Barone...)

Non dimostrar viltà).

Bro. (Eh, a me non fa paura,

Oh, che buffone, ah, ah)!

Bar. Vien fuora s'hai coraggio.

Bro. Per me quì stò benissimo.

Bar. Poltrone...

Bro. Compitissimo...

(*tabacca*)

Bar. Canaglia...

Bro. Padronissimo...

Bar. T'ammazzo... bruccio...

Ero.

17

Bro. (*con fiamma*) Eh nò...

Bar. Ma vieni fuor...

Bro. Son quà.
 Dico Zanetta, ti vò maritare
 Già tu sei grande, ti farò ballar:
 Liorì torì torì tollì to ti rì tì.
 (*canzonetta Piemontese.*)

Bar. Che diavolo ha costui...
 Mi suona la Zampogna!
 Canaglia aspetta un poco,
 Che ti farò ballar.
 La bile già mi soffoca,
 | Se più mi resto quì:
 { (*il Farone esce via pauroso, e fre-*
 a2 } *mendo, e i roccone per segreta.*)

Bro. | La bile già lo soffoca,
 | E creperà così.

S C E N A IX.

Carlotta, indi il Barone con un Servo.

Car. **M**I par d'esser sul foco. Tremo sempre...
 Temo, che sia scoperto,
 Che possa il mio Labino aver de guai.
 Oh se sapessi...

Bar. Fuoco... (*sorte con due uomini armati.*)
 Fuoco miei bravi s'io vi faccio il segno...
 Ah birbante stai fresco. (*cerca Broccone.*)

Car. Chi volete?

Bar. Vorrei... quel temerario...
 Sangue, sangue.

Car. Eh, eh chi è costui?
 Quì non c'è alcun.

Bar. Ma io lo lasciai quì.

Car. (Io tremo). Ci sarà.

Se lo lasciaste quì.

Bar. Fors'è di là.

Se c'è, per lui è sballata.

Vengo briccon... ma andate avanti voi.

Fuoco se c'è mai valorosi Eroi. (*entrando*.)

Car. Oh poveretta me. Io tremo tutta:

Fosse Labino, che uscì forse, e che vide?..

Bar. Attenti corponone.

Non c'è nessun di là: Uscito nò;

Chiuso era fuor. Per aria non si usa.

Car. Ma chi era poi quest'uom?

Bar. Quel dal tabacco.

Piccolo, grosso, un muso da macacco.

Car. (E' Broccon). E voi tanto vi scaldate?

Bar. Volerla fare a me? sapete voi

Chi è vivo per miracolo. Cospetto!

Se fosse ancora quì... (ci son gli amici,

Ne avrei tanta paura).

Car. Eh via non v' inquietate

Caro il mio Baroncin. (Finger conviene

Per burlare lo sciocco.)

Ah Baron...

Bar. Sospirate?.. Quel sospiro?

Da dove vien?

(*premuroso*.)

Car. Da quì...

Bar. Perché?

Car. Ho rossore.

Bar. Oimè! voi disarmate il mio furore...

Andate; state pronti a un cenno, e fuoco

(*partono gli uomini*.)

Dunque è l'oggetto di quel bel sospiro.

Car. Ah il caro oggetto. (sciocco)! E' quì?... m'ascolta.

Bar. Bruccio d'un altro foco questa volta.

Ma colui... (eh non c'è)... dunque l'oggetto

E' quì... ma pure... un tal Labin...

Car.

Tacetè.

Car.

Adesso il mio Labin solo voi siete.

*(prende il Barone, lo avvicina con arte al luogo ov'è rinchiuso Labino, e passando batte con la mano forte per essere intesa.)*Tu, che di questo sen l'anima sei,
Odi caro, e comprendi i sensi miei.

Questo cor te solo adora

E te sempre adorerà:

Non potrei volendo ancora

Non serbarti fedeltà...

Ma, m'intendi!... ma comprendi!...

(forte, verso il Lambrè.)

Bar.

Sì; e perchè ti volti in là?

Car.

Niente, niente, è per rossore

E' tuo sempre questo core...

*(con arte.)**(M'intendesse)!* e tuo sarà

Caro! caro! quest'amante!

*(con vezzo burlandolo.)**(Se la beve in verità).**(Che spasso! che diletto!*

Tai pazzi a corbellar!)

Vedete l'amorino!

Mirate il figurino!

Che spasso! che diletto

Tai pazzi a corbellar!

(via.)

S C E N A X.

*Barone solo.***E**

Ra di me colei sì innamorata,

Ed io non lo sapeva?... ma colui...

Colui mi sta sul cor... Eh se un pochetto

N'ebbi paura allora

A IO

O tar-

O tardi, o presto deve capitare
La volta, che farà tutti tremare. (*via.*

S C E N A XI.

Broccone, Labino.

(*partito il Bar. esce dalla segreta Labino impetuoso, che vien trattenuto da Broccone.*

Bro. **E**H via dico, prudenza...

Lab. E che prudenza!
(*con foco.*

Non udisti?..

Bro. Sì, udisti: e che per questo?

Lab. Ingannarmi? tradirmi?

E poi di sopra più, anche schernirmi?

Bro. Ma lei ha preso un grancio. La signora.

Lab. E' un' infedele. (*con forza.*

Bro. Fece apposta...
(*tabaccando.*

Lab. (*come sopra.*) Certo,

Fe apposta certo per farmi capire,

Che di me non le importa...

Ma me la pagherà.

(*passeggiando con rabbia.*

Bro. Se una presetta

Le calmasse la bile...

Lab. (*con rabbia.*) Eh via buffone.

Bro. Sarà se lei lo dice.

Ma quì non stiamo bene:

E' notte quasi affatto.

Lab. (*da se.*) Ingrata. (*forte.*

Bro. E se il Barone...

Lab. (*come sopra.*) Almen venisse!..

Bro. Ah no per carità...

Lab.

Lab. Che viene?

Bro. Un lume?

Ah me meschino, ajuto!..

(va per fuggire e condurre Lab.)

S C E N A XII.

Carlotta con lume, e detti.

Car. **A**H che fai Labin mio?
(deponendo ii lume .

Se il Baron ti sorprende...

Bro. Ah torno in vita.

(vedendola .

Lab. Tanta premura prende

(con amara ironia .

Signora Baronessa (s' inchina con caricatura .
Della persona mia?

Bro. (Tuona .)

Car. (turbata) : Che cosa

E' questa Baronessa?..

Lab. (come sopra) . La mi dica ,

Signora Baronessa , le sue nozze
(inchinandosi .

Quando son per seguir?..

Bro. (Ahi) !

Car. (turbata) . Che linguaggio ?

Sei matto Labin mio?

Lab. Tu che di questo sen l' anima sei...

(contrafacendola .

Bravissima signora .

(inchinandola .

Car. (con asprezza) . Baronessa!..

Bro. (Va crescendo la tempesta) .

(da se cantando caricato .

Car. Labino!..

(amorosa .

Lab.

Lab. Baronessa!.. (ironico.)

Adesso il mio Labin solo voi siete...

(contrafacendola.)

Car. Matto! ma non udisti!..

Lab. (*) Si, che un' infida sei, che mi tradisci.

(poi sommesso con affettazione.)

Ah con una Baronessa

Troppo il veggio m'avanzai,

Mi perdoni se mancai

Di rispetto, e civiltà.

Car. Non ho quasi più pazienza,

Sento accendersi il mio foco,

Se lei secca un' altro poco

Da pentirsi forse avrà.

Bro. Matti! matti! cospettaccio!

Non volete aver giudizio?

Ah che nasce un precipizio

Se il Barone sen vien quà.

Lab. Se m'inganna!..

Car. Se m'offende!

Lab. Brava! (passaggia turbato.)

Car. Bravo! (fa lo stesso.)

Bro. Basta via.

Lab. Alma infida, ingrato core

Più del tuo, nè non si dà.

Car. Gran fiducia! bell'amore!

a3 } A chi più si crederà?

Bro. } Zitei, zitti. Men rumore.

Tutto poi s'aggiusterà.

(cerca quietar tutti.)

SCE-

(*) Con forza.

S C E N A XIII.

23

Teresa, poi Barone e detti.

Ter. **S**alvatevi presto,
Fuggite signori:
In tutti i furori
Quà viene il Barone,
Salvatevi presto
Per carità.

Bro. Ah... misericordia.

Car. Nasconditi, và. (a *Lab.*

Lab. Non serve mi veda.

Car. Tu vuoi che succeda

 Quì un qualche malanno...

Lab. Succeda... mio danno...

 { Più tempo non v'è...

a 4. { Accostasi... oimè...

 { Broccon tocca a te...

(*Broccone getta a terra il candeliere portato da Carlotta. Appena è per entrare, il Barone le rovescia la candela, che porta seco. Confusione di tutti, e analoghi tablou.*)

Bar. Ah, che colpo è questo mai!

 La faccenda come è stata

 Cadde... è rotta... è fu gettata!...

 Ah comincio a trepidar.

Car. Ah che punto è questo mai!

Ter. Che periglio!.. Oh quale istante!

Lab. a 5 { Son confus^o son tremante.

 Come andrà a finir l'affar.

Fro. Oh che colpo da maestro!

 Oh Baron te l'ho ficcata...

 Vorrei rider... nessun fiata...

 Or pensiamo a terminar.

Bar.

Bar. Ehi chi fu quell'insolente
 Che al mio moccolo diè un colpo?...
 Su tirate, olà mia gente...
 Io non posso oimè tirar.

Lab. (*) a2 { Ah non so dove mi vada...
 Ero. { L'uscio più non so trovar.

Car. { Non so più trovar la strada...

Ter. a2 { Ne il Baron temo incontrar.

Bar. { Ah se tirano!.. ammazzato
 { Temo in fallo di crepar.

Lab. Broc { Ah poversi di sopiatto,
 Ter. Car. a5 { Senza rischio via scampar.

(tutti tentone si aggirano per la Scena, s'incontrano talvolta, si scortano, indi a vicenda come sono scritti, tutti urtando nel Barone, che fremè.

Ter. Siete voi!... Bar. Aimè... non tiro...

Lab. Infedele!... A voi... tirate...

Car. Fuggi caro... Che ho toccato!...

Ero. Chi va là... Quel dal coltello...

Si fa serio assai l'affar.

Ah che laberinto è questo!

Che scompiglio! quale imbroglio!..

(s'incontrano Car., e Ter. Lab. Ero. si uniscono, e poi a suo tempo trovata la porta, entrano, e cosè il Barone per la porta a destra.

Pian... pianino... zitto... presto...

Ritiriamoci di là...

Non so più dov'ho la testa...

Vacillar sì rìa tempesta

Il cervello, il cor mi fa.

(via tutti come sopra.

SCE-

(*) Girano per la Scena.

S C E N A XIV.

25

Titaccio, Carino con lume.

Cari. **C**He cosa ha mai il Barone
Pareva sconcertato.
Ci ordinò di fermarsi quà. Egli vuole
Quì far guardia stanotte.

Tit. Va benissimo...
Un candellier per terra... (*osservando.*)
Una candela rotta...

Cari. (O quel Broccone
Mi pose in bell'impiccio.)

Tit. Quì c'è qualche mistero sicurissimo.

Cari. Il Barone è impazzito
Dietro vostra Nipote, e lei mi pare
Che non lo guardi troppo di buon'occhio.

Tit. Eh che tu non sai nulla.
Fa quello, che far suole
Prima di maritarsi ogni fanciulla.

S C E N A XV.

Broccone:

VUole il Baron far guardia questa notte?
Oh che non la farà?
Voglio crepare s'egli resta quà...
(*lega con uno spago la gamba del tavolino,
e lo porta seco dentro.*)
Egli viene... Broccone
Ritirati, e diverti un pò il Barone. (*parte.*)

SCE-

S C E N A XVI.

Il Barone armato con due uomini, che portano una bottiglia, e bicchiere, e li sudetti.

Bar. **A** Te, forti Barone: voi Carino
Fate che dal Castel non sorta alcuno
Senza il mio Baronesco passaporto.
Sieno puntati i cannoni,
Caricate le bombe, ed i moschetti.
E i Sattelliti miei sien tutti pronti.

Tit. Ma Eccellenza...

Bar. Eseguite

Io bramo restar solo (se il potrò.)

Tit. Ma Eccellenza...

Bar. Và a far quant'ordinai...

Tit. Bramerei di saper...

Bar. Gran cose udrai.

S C E N A XVII.

Il Barone solo.

Bar. **C**Oraggio: a te Barone. Questo resto
Di notte quà passiamo;
E il nostto amore, e il nostro onor guardiamo.
(*và all'uscio di Carlotta; stà attento; poi ri-
tornando, chiude la porta per cui s'entra.*
Quì tutto è cheto — eppur non son tranquillo..
L'affar di poco fà... (*pensa*) Oh! c'era gente;
E gente Femminina, e Mascolina...
Io stesso urtaitoccai... (*pensa poi risoluto.*
Quì c'è alcun... son tradito... e che farò...
Vendetta eroica, e...

(*in questo Broccone di dentro, con voce cupa.*

Broc.

Nò.

Bar.

Bar. (spaventato.) Nò?... (1)

Come!... cosa!... chi è: qui, non c'è alcuno...

Ma ho udito pur dir, udò, oh! sarà stato

Qualcheduno nel Parco (poi con forza,

Ho proprio il sangue pieno di coraggio.

(vuol pigliare il bicchiere, e la bottiglia e
in questo Broccone tolto spago tira il tavolino.

Oh vedete: s'io fossi

Un' uomo pauroso, ora sarei!

Caduto mezzo morto di spavento,

Urtato hò il tavolino per di là,

E in vece v'è di quà. Eh, il pavimento,

(siede, e come prima vuol bere, e appoggiasi col gomito al tavolino, e Broccone lo tira con più forza di prima.

Occhi miei! gambe mie; che cosa è questa!

Misero me: che vidi! (spaventato,

Cammina il tavolino: io non travvodi

(pensa, e con continui lazzi di spavento.

Questo certo è lo spirito

Dell'ultimo, che ho fatto

Morir dalla paura

Che cerca vendicarsi.

(pensa, e poi con isforzata bravura:

Eh! a me la non si fa... Sì... Sì... coraggio.

(prende il trombone.

Spirito, qualunque sei:

In forma d'uom quà vieni

Se voi soddisfazione,

Son quà ti sfido, a singolar tenzone,

Qui ti sfido, o spirito infame:

Vieni fuori... non pavento

Rodomonté in cor mi sento

E mi bolle il sangue già..

(camminando con aria per la scena si volta, vede la sua ombra sul muro: se ne spaventa gli cade il trombone, e atterrito, tremante,

Ohi.

Ohimè : l'ombra . . . m' insegue . . . si move . . .

Ah fuggiamo . . . ma come . . . ma dove . . .

Le ginocchia mi fan là là là . . .

(*si getta ginocchioni precipitosamente* .

Ombra Bella, pentito già sono :

Ti domando il tremante perdono . . .

Và lontana . . . o ch' io moro . . . pierà . . .

(*osserva attento l'ombra*

Ma la tua mano trema ;

Oppure mi minaccia ! . . .

Mi muovo, e tu ti movi . . .

M'abbasso . e tu ti abbassi . . .

(*segue a fare de' lazzi coll'ombra sua infine riconoscendo l'inganno* .

Oh corpo di mia Zia !

Comprendo è l'ombra mia :

Oh mente riscaldata ! . . .

Oh forza di coraggio !

A te, Barone, addaggio :

Comincia a respirar .

(*alzandosi con lazzi* :

Un sorsettin beviamone ,

Per animar gli spiriti . . .

Mi sento accesa l'anima . . .

Io domandar perdono ! . . .

Oh furie mie calmatevi . . .

Sempre sarò, chi sono :

Tutti farò tremar .

(*via con lazzi e tremando* :

S C E N A XVIII.

Teresa; indi Brocone :

Ter. **I**L Barone non c'è potessi almeno
Senz'essere veduta

Avver-

Avvertire Broccon... (ehm...ehm...Broccone!)

(lo chiama al buca.

Broc. Sei tu?... che c'è di nuovo?

(spunta col capo.

Ter. Guai, ma guajacci grossi: Quello sciocco

Di Barone è nel massimo sospetto.

Ha levate a Catino

Le chiavi del Castello, e fece alzare

I ponti levatoi.

Broc. Eh! non c'è altro? (tabacca.

Ter. E ti par poco? E s'egli vi ritrova?

E che sarà di voi?

Che cosa penserà colui di noi?

Broc. E Carlotta?...

Ter. Ella è inquieta, ed arrabiata

Con Labin, che la crede un'infedele:

Lo chiama ingrato, barbaro, Tiranno...

Broc. Passerà... passerà. S'aggiusteranno.

Ter. Eccola apunto. E' dessa.

S C E N A XIX.

Carlotta, e detti, poi Labino.

Car. **S**Iam perduti Broccone. E il mio Labino...

(agitatissima.

Io tremo per lui solo...

Broc. E per me niente? (tabacca.

Car. Il mio Labin... Il mio Labin Broccone...

(inquieta.

Salvami per pietà.

Broc. Eh eh cospetto!...

Car. Ah che adesso comprendo

Quant'amo quell'ingrato... non dovrei

Amarlo tanto, se a suppormi arriva

Infedele, ma il core

Arde

- Arde per lui...
- Lab.* Basta, mio dolce amore.
(esce con trasporto, e l'abbraccia)
Se dubitai di te: pentito io sono.
Ti conosco, e il tuo cor chiedo, perdono.
- Broc.* Non c'è altro che questo.
(dopo che avrà pensato finora.)
Vado a cercar Carino.
Preparatevi a un punto da Teatro.
Ah se sì sbigneremo...
E il Barone restar così faremo.
(via per la solita segreta.)
- Lab.* Che mai pensa colui?..
- Car.* Vanne, Teresa:
Sta attenta sul Barone.
Son sempre sulle spine.
- Ter.* Non state a dubitare
Son Cameriera, e il mio mestier so fare. (via.)

S C E N A XX.

Carlotta, e Labino.

- Car.* **A**H Labin mio!... (si appoggia a lui.)
- Lab.* Sospiri?
Anima mia, perchè?
- Car.* Perchè? E mel chiedi?
Se appena il ciel pietoso, e in un tiranno,
Ti rende alle mie braccia
Rapirmiti all'istante, oh Dio minaccia!
- Lab.* Non t'affanar, non disperar mia cara:
Io sento nel mio core
Un felice presaggio...
Ora in periglio
Nulla sò paventar... Tu m'ami, il vedo,
E non cerco di più.

Car.

Car.

Tu mi consoli.

31

Ah se il destin ci rende

L' un dell' altro...

Lab. Oh momenti fortunati!

(con gioia.)

Car. Oh noi felici allora!...

Lab.

Oh noi beati!...

Lab.

In seno all' amore

In grembo al piacer

a 2.

Mia vita, mio core,

Che dolce goder!

Car.

E sempre vicino

A me resterai?

Lab.

Si cara, giammai

Da te partirò.

a 2.

In seno all' amore ec.

Lab.

E tu per Labino,

Che cosa farai?

Car.

Oh tante!... vedrai

Che cosa farò...

a 2.

{ Quell' ora s' affretti

{ Ah venga quel dì.

Lab.

Lo brami?...

Car.

L' aspetti?...

Lab.

Oh quanto!

Car.

Sì, sì...

a 2.

Ah venga, quel dì.

(mentre sono per entrare, esce.)

S C E N A XXI.

Eroccone, e li sudetti.

Ero. **T** Utto è fatto... la scala è ritrovata.
Carino me l'ha data... presto... entrate.

Car.

Car. Ma come?

Erc. Entrate, io vengo subito.

Lab. E perchè?

Erc. Là... che poi vi dirò tutto.

Car. E cosa abbiain da fare?

Erc. Fuggiremo a momenti: ecco l'affare.

(*li spinge dentro nella segreta.*

E Teresa? ove mai sarà ficcata?

Non la vorrei lasciare. Se il padrone

La sua conduce via

Voglio ancor' io meco condur la mia.

Eccola... ah nò. E colui

Quel birbo di Titaccio... quale imbroglio

Egli è quà... che facciamo?

Non c'è tempo da perdere, scampiamo. (p.

S C E N A XXII.

Titaccio.

BENISSIMO: il Barone vol, ch' io chiuda
Questa Porta con chiave per di fuori...
Istessamente poi quest' altra ancora...
Cosa c'è là... una fessura... oh bella!...
Una Porta... ove mena... aperto l'uscio
E di Carlotta... oh!... oh!.. vediamo ..oh buona!
Ella non c'è... quel buco là... oh corriamo...
E a dir tutto al Barone subito andiamo.

(*parte.*

SCE-

Veduta in prospetto del Castello del Barone. E situato su d'una Montagna alla destra della scena: vi si sale tortuosamente, e vi s'entra per un Ponte levatojo, ch'è alzato. Un antico rovinoso Ponte unisce un masso sotto il Castello, a una punta d'altra Montagna, che sporge dalla sinistra. Sotto il Ponte, dall'alto scorre un torrente. Villaggi, montagne in lontananza: è notte sul finire, e la luna illumina la scena.

Broccone comparisce sulla mura del Castello, e stende, e assicura una Scala a corda: si veggono dopo comparire Carlotta, e Labina: breve pantomima, poi Erec.

(scendendo la Scala a poco a poco, numera i gradini.

UNo... due... tre... quattro... cinque...
Sei... sette... otto... oh ci son fuori.
Presto, abbasso miei signori,
E sbigniamo via di quà.
Madamina, a voi coraggio.

Lab. Tienti ferma... bene... adagio.

Car. Sono franca, non temete...

Guarda sono abbasso già.

Scendi or tu mio bel Labino...

Ma va a piano sai Carino.

Lab. Non temere, amor mi guida

Ed amor m'assisterà.

Pro. Eh! sa fare...

Car. Piano... caro...

Lab. Vedi come, che si fa.

Car,

Car. Lab. Froc.

a 3. { Questo seno, amato bene
Quando ognor ti stringerà.
Una intanto è andata bene,
L' altre il Ciel provvederà.

Ero. Più tempo non perdiamo,
Quel Ponte via passiamo.
Signorì allegramente,
Siam presso a respirar.

Car. Sì, sì, sì, allegramente,
La prima io vuo' passar.

(*passa allegra correndo il ponte.*

Lab. Non stare tanto a correre.

Car. Eh che non c'è pericolo.

Bro. Venite quà signore.

(*vuol dar mano a Lab.*

Lab. Và avanti: il Ponte è debole...

In due caricherissimo...

Fro. Ma vadi lei...

Lab. Va avanti

Già che ci sei...

Fro. A me... (*passando.*

Car. Udisti?... oh Dio!... una scrocchio...

Lab. Eh niente, cara...

(*giunto a mezzo il ponte si rompe avanti a
lui, dolore, e sorpresa.*

a 3.

Oimè!

Lab. Carlotta!... Car. Labino!...

Ero. Signore... Lab. Broccone...

Perverso destino!

(*si vorrebbero dar la mano.*

a 3. { Che cosa faremo...

Ah caso non c'è!... (*breve silenzio.*

a 3.

Ma quale strepito!...

Quai voci ascoltansi!... (*di dentro.*

Cor-

Correte, arrestateli...

Non s' usi pietà.

3. { Scoperto è tutto!...
Dubbio non v' hà...

Car. Labino, salvati.

Lab. Ah voi salvatevi.

Bro. Per carità.

Lab. Broccone, via strascinala...
Carlotta... fuggi... Và...

Car. { Ah senza lo sposo
Non vò via di quà.
(*Broc. conduce dentro a forza Carlotta
Lab. si nasconde dietro un' Arbore.*)

3. { Il cielo pietoso
Su ^{me} lui veglierà.

S C E N A XXIV.

Si cala il ponte levatojo; esce il Barone armato con Titaccio, e Carino, e Uomini armati con lumi.

Bar. **P** Resto andate, correte, volate,
Valli, boschi, montagne cercate;
Sul Tripòde se fosser d' Apollo,
Bene stretti legati pel collo,
A me innanzi menati li vò.

Tit. Eccellenza, si lasci servire...
Rintracciarli, arrestarli saprò.

(*via con armati.*)

Car. (Poveretti! lasciarli fuggire,
Dal mio canto per me cercherò.

(*via con armati.*)

Bar.

Bar. Voi con me perseguite i birbanti :
 Vostro Duce, e difesa sarò.
(via cogl' altri)

S C E N A XXV.

Teresa, che scende dal Castello.

Ter. **P**iù rumore non si sente...

Lab. Non si vede più nessuno.

(facendosi vedere)

a 2. { Deh proteggi o ciel clemente
 Quei meschin, e il mio tesor.
 Tu m'assisti o ciel clemente
 Tu m'unisci al mio tesor.

Ter. Chi sa mai dove saranno?...

Lab. Non m'inganno... è lei... Teresa...

(chiamandola)

Ter. Ah qual voce ho intorno intesa?

Come?.. e gli altri.. oh Dio!...signor...

Lab. Ah!...

S C E N A XXVI.

Barone, che ritorna, e detti.

Bar. **N**on si trovan.. *(vedendoli)* Cospettone!..

E Labin certo colui...

E Teresa insieme con lui!...

Siete morti traditor!...

(innarca una pistola contro di essi)

Ter. Ah signore, io non sò niente...

Bar. Scellerata! sei innocente?...

Tu...

Tu... chi sei?... (*con gravità.*)
Lab. Io son Labino.

(*senza scomporsi.*)
Bar. Ah... Labino!... ah mio Carino!...

Lab. a2 } Or sì toccherem la mano:
 } Tremar dei del mio furor.
 } Spaventarmi cerchi invano
 } Non pavento il tuo furor.

SCENA ULTIMA.

Titaccio, poi Uomini, che conducono Teresa, e Broccone, poi Carino, e li detti.

Tit. **A**llegrì, allegrì, allegrì,
 Son presi, sì, son presi:
 Là abbasso far sorpresi,
 Scampar non ci potero...
 Vedeteli son quà.

Bar. Bravissimi, bravissimi,
 Ognuno un premio avrà.

(*uscendo Carlotta alza gli occhi, e vede Labino in poter del Barone. Lab. vede Carlotta Broc. vede Lab. e tutti tre con entusiasmo esclamano.*)

a 3. Ah!...

Bar. Ci siete capitati?...

Tremate scellerati...

Una vendetta eroica

Giurai, e si vedrà.

Udiste il tuono: il fulmine

Poco lontano è già.

Car. } Deh placatevi, signore,
Lab. a2 } Vi movete a nostri pianti,
 } Sventurati, e fidi amanti,
 } Domandiam perdon, pietà,

Ere.

38
Bro. Povereto, innocentino,
Mi prostergo ginocchione.
Sublimissimo, eroichissimo,
Clementissimo Barone,
Chiedo anch' io perdon pietà.

Ter. { Sventurati, compassione

Car. ^{a2} { Il periglio lor mi fa.

Tit. Non abbiate compassione,
Di coloro non se n' ha.

(*al Bar. che penserà.*)

Bar. Non c'è pietà. Ascoltatemi...

Uditemi, e trematemi.

Carlotta, o tosto sposimi

O che la prima vittima

Labino suo all' eroica

Del mio furor cadrà.

(*lo piglia per un braccio, e minaccia colla
pistolla.*)

Car. Ah no signor, fermatevi...

Bar. La destra quà portatemi...

(*Car. resta pensosa.*)

Lab. Carlotta... ah che faresti!...

Così m'uccideresti.

Bar. Ebben...

Car. Si... vengo...

Lab. Arrestati.

Bar. L' amazzo?...

Car. Ah nò...

Lab. Non cedere...

Car. Vengo a salvarti... eccomi...

(*sale dal Bar. che tiene il braccio innarcato
verso Lab. all' improvviso essa lo afferra,
gli toglie la pistola, e lo minaccia.*)

A me quest' arme, barbaro!...

Ti brucio... non ti muovere...

Comincia tu a tremar.

Ci avvilito, istupidito,
 Mi Così ardito avvenimento.
 Come tutta in un momento
 Questa scena si cangiò!

Car. Discendi Labino.

Lab. Carlotta adorata!..

Tit. Nipote sgraziata!..

Bar. La bile m'uccide.

Bro. Comanda... Barone...

(*offrendo tabacco.*)

Bar. Colui mi deride...

Ter. Ma brava signora!..

Car. La godo in mia fe.

Bar. Non mi diffendete?..

Car. Se alcuna si move

Gli brucio la testa.

Bar. Ma cosa volete?

Car. Or or lo saprete...

a 7. { Di questo più comico
 } Punto non v'è.
 } barbaro

Car. Se ancor vivere bramate

Quel ch'io dico far, giurate.

Bar. Per esempio?.. che vorreste?

Car. Come?.. forse esistereste?

(*lo minaccia colla pistola.*)

Bar. Giuro... giuro... sì... farò...

(*con paura.*)

a 7. { Alla gola una pistola
 } Oh fa dir di sì, e di nò!

Car. Ch'io mi sposi al mio Labino

Contentatevi, e tacete...

Lò giurate?.. lo farete?.. (*come sopra.*)

Bar. Giuro... giuro... lo farò...

- a 7. { Alla gola una pistola
 Oh fa dir di sì, e di nò.
 Bar. (Tantò fa, che il mio stomaco addatti,
 Già ingojata la pillola abbiamo).
 Fidi Sposi congiungervi bramo
 E vi chiedo sincera amistà.

Tutti.

- Evviva si gridi, risuoni d'intorno
 Che gioja, in tal giorno, che felicità.
 Car. Mio caro Labino!.. mio sposo diletto!..
 Ti stringo al mio petto ... tua sempre sarò.

Tutti.

- Evviva ec.
 Lab. Mia bella Carlotta, alfin tuo son'io
 Null'altra desio, mia sempre t'avrò.

Tutti.

- Evviva ec.
 Ero. Mia cara vezzosa, mia sbarbattolina,
 Vien quà Teresina, sposare ti vò?
 Ter. E' ognor la Teresa, fedel tenerina
 Amarti saprà... qual sempre t'amò.

Tutti.

- Evviva si gridi, risuoni d'intorno
 Che gioja in tal giorno, che felicità.

F I N E.

N.B. *alla pag. 19. invece dell'aria di Car.*
Questo cor ec. *canta la seguente :*

Amore, è un ragazzo,
E pazzo, si sà :
Il core a capriccio
Pungendo ci v'è :
Tallora s'adora,
Chi meno si crede :
E il cor non s'avvede,
Che amante è di già.

Amore è un ragazzo ec.

Di grosse, di belle
Ne fa il biricchino :
Or è tenerino,
Or fiero si fà :

Amore è un ragazzo ec.

Non mai, d'un pensiero,
Non mai d'un desirè ;
Tallor fà morire,
Tallor vita dà :

Amore è un ragazzo ec.

Ma poi, se in mercede,
D'affetto, di fede,
Amor del suo Ben,
Ci guida nel sen....
Che amabili diletti!..
Che dolci, e cari affetti!..
Di gioja, di contento
Brillare il cor ci fà.

(*via.*)

UB WIEN



+AM465960001



